Il commento

Corriere dell'Alto Adige, 17-12-2023, S.4

Il Vinzentinum

Una semplice cerimonia con il vescovo Ivo Muser, ha onorato al Vinzentinum di Bressanone l'ultimo numero della rivista Der Schlern dedicato proprio ai 150 anni di quella istituzione educativa. Suo iniziatore fu il principe-vescovo Vinzenz Gasser, che profuse in tale progetto notevoli energie spirituali ed anche economiche. Nacque nel 1809 in un paesino vicino ad Innsbruck, dove la famiglia si era rifugiata in quell'anno di conflitti tra i tirolesi condotti da Andreas Hofer e la coalizione franco-bavarese. Il padre era un conciapelli e il giovane Vinzenz fece esperienza nella sua bottega, a contatto con persone di umili condizioni. La sua fortuna fu di ricevere un'istruzione di base presso il parroco del paese, che gli permise di accedere alle scuole medie e superiori e di decidersi per il seminario di Bressanone, appena riaperto dopo anni di crisi tra Chiesa e Stato. Divenuto professore nello stesso, nel 1857 fu eletto principe-vescovo di Bressanone e prese l'incarico molto sul serio, dandosi a sistematiche visite pastorali della Diocesi. Importante fu il suo contributo al Concilio Vaticano I (1869-1870), dove fu il relatore che preparò la definizione dogmatica sull'infallibilità del papa, determinando con chiarezza anche le condizioni restrittive per l'esercizio di tale funzione.

Da antico professore, comprendeva l'urgenza di dare un'adeguata formazione ai giovani, che fosse di tenore culturale ma anche spirituale e morale. Per questo decise di far costruire un seminario minore, nel quale investì quasi tutti i suoi beni e per cui vendette anche diverse proprietà della Chiesa. La sua intenzione era, sì, quella di rimpolpare il clero della sua Diocesi, ma anche di offrire ospitalità e occasioni di crescita culturale a ragazzi provenienti da famiglie non abbienti di zone periferiche. Il nuovo istituto doveva, come dice il nome stesso, essere una sorta di serra in cui i teneri virgulti crescessero lontani dalle insidie del mondo. Una pia illusione che spesso si infrangeva una volta usciti e confrontati con i problemi della vita reale.

L'edificio - che dopo la sua morte venne chiamato Vinzentinum — è una massiccia costruzione neo-romanica, mirante a irradiare l'idea di una Chiesa solida, roccaforte della fede e della verità. La splendida decorazione della chiesa e della sala di Parsifal intendevano esaltare lo spirito di sacrificio e di abnegazione degli studenti. Gasser ingaggiò per tale istituto i migliori insegnanti disponibili e questi provvidero anche a creare delle collezioni (come quella dell'erbario e la numismatica) che godono ancora oggi un buon grado di scientificità. Negli anni '90 del secolo scorso le scuole medie e superiori del Vinzentinum furono aperte anche alle ragazze ed una delle prime a diplomarsi fu Erika Kustatscher, attuale archivista della Diocesi nel palazzo vescovile di Bressanone e curatrice del citato numero di Der Schlern. Ancora oggi vale il pensiero del fondatore, secondo il quale il miglior insegnamento non consiste nelle parole, ma nell'esempio che un docente offre con il suo stile vita. Lui stesso seguiva una rigida regola di vita ed invitava gli studenti a fare altrettanto, vivendo in modo sobrio, devoto e solidale. Guardando al Bambino che viene al mondo nella stalla di Betlemme, pensiamo a quanto la scuola e tutti noi adulti potremmo e dovremmo fare per dare ai nostri giovani quella formazione integrale che farà di loro uomini e donne di pace, cittadini di un mondo abitato da prospettive di futuro e non dalla disperazione e dalla paura . Per tale avventura educativa occorrono coraggio, umiltà e lungimiranza, virtù che Vinzenz Gasser mostrò in modo esemplare 150 anni or sono, creando un'istituzione capace di rinnovarsi per essere sempre al passo con i tempi.

Paul Renner

© RIPRODUZIONE RISERVATA